

Parenti

# Vukotic dà voce a Emilie du Châtelet

di **Simona Spaventa**

La storia la ricorda per essere stata l'amante di Voltaire, ma Emilie du Châtelet è stata molto di più. Matematica, fisica, collaboratrice stretta del genio dell'Illuminismo, la marchesa era una donna libera e geniale, decisamente fuori scala per lo spirito del tempo. A renderle giustizia ci pensa Milena Vukotic, al debutto stasera al Franco Parenti con il monologo *Milena, ovvero Emilie du Châtelet* (via Pier Lombardo 14, alle 20,30, fino al 9 febbraio, tel. 02.59995206), prima tappa di una doppia presenza in stagione dove tornerà il 23 aprile con *Lezione d'amore* per festeggiare sul palco i suoi novant'anni.

Scritto da Francesco Casaretti e con la regia di Maurizio Nichetti che aveva già diretto Vukotic al cinema più di trent'anni fa, nel film del 1993 *Stefano Quantestorie*, lo spettacolo si muove tra l'oggi di Milena e il Settecento di Emilie, raccontando le capacità intellettuali della marchesa e la sua vita libertina e ribelle. Nata nel 1706 da una famiglia in vista (il padre era uno dei dignitari della corte del Re Sole Luigi XIV), la mar-

**▲ Scienziata e donna libera**

Milena Vukotic in scena fino al 9 febbraio al Franco Parenti

sa ebbe il privilegio di poter studiare sia le lingue che le scienze, mostrando subito un talento fuori dal comune: contribuì alla divulgazione e allo sviluppo delle teorie di Leibniz e di Newton, traducendo in francese i *Principia* di quest'ultimo. Sposata a diciannove anni, nel 1725, al marchese Florent du Châtelet per meri motivi di opportunità sociale, nel 1733 strinse con Voltaire una relazione sentimentale e culturale che sarebbe durata tutta la vita, anche se trasformandosi in amicizia. La marchesa ebbe numerosi amanti e, rimasta incinta, morì dopo il parto a 43 anni non ancora compiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

